

TESTO RIDOTTO:

INTERVENTO VII COMMISSIONE - CAMERA DEI DEPUTATI

Il test di ammissione a Medicina è chiaramente una tematica che necessita una discussione politica molto approfondita, e come rappresentanti degli studenti ci interessa porre l'attenzione su alcuni aspetti e cercare di mettere in luce alcune criticità e proposte.

Passerò ora in rassegna i vari articoli della Legge:

I dati presentati nel dossier evidenziano come la mancanza di professionisti sia limitata ad alcune scuole di specializzazione, poco appetibili in termini di qualità della vita, rischio professionale, orario lavorativo, retribuzione e livelli di burnout. L'aumento degli iscritti a Medicina non può rispondere alle attuali criticità del SSN, soprattutto se non vengono attuate iniziative mirate a rendere più attraenti quelle borse di specialità che ogni anno rimangono vuote.

Nell'Art.2 comma 2, paragrafo b si cita che l'aumento dei posti nel primo semestre sarà "commisurato alla disponibilità dei posti dichiarata dalle università". Ci chiediamo come questo dato stia insieme all'iscrizione libera al corso di medicina, come previsto dal paragrafo a e come possa essere mantenuta elevata la qualità della formazione medica.

Nell'Art.2 al comma 1 si citano le tempistiche stabilite affinché il Governo emani i decreti legislativi per l'entrata in vigore di questa riforma. Chiediamo che venga dato del tempo adeguato ai vari atenei per attuare i regolamenti e favorire anche nella fase transitoria un'organizzazione capace di guardare alle esigenze degli studenti. Sarà inoltre necessario prendere misure per designare la quota di studenti, tra quelli che non superano il test nazionale, che potranno fluire nei corsi di laurea di cui al paragrafo e del comma 2 Art2.

Va citata anche la richiesta, indicata nel **comma 2 paragrafo c**, di omologare i piani di studio di tutti i corsi di laurea coinvolti nella riforma per ospitare il primo semestre comune. È fondamentale considerare le differenze tra i vari corsi di laurea e valorizzare le specificità di ciascuno, sia in termini di approfondimenti didattici sia per quanto riguarda i diversi approcci che è possibile adottare nell'insegnamento delle materie di base. È essenziale che al primo semestre siano previste materie biomediche che richiedano lo stesso livello di approfondimento nei corsi di laurea citati al comma 2, come Fisica, Chimica e Biologia, utili a tutti gli studenti e che non portino a eccessivi stravolgimenti nei corsi di laurea coinvolti.

Al **paragrafo i** la legge stabilisce che il numero di studenti iscritti al primo semestre dei corsi di laurea coinvolti non comporterà un aumento dei fondi statali destinati all'università

Eppure garantire finanziamenti adeguati è cruciale per far sì che l'ateneo possa garantire le attività didattiche di base e quelle misure di supporto allo studio e allo studente fondamentali per consentire una qualità adeguata della formazione lungo il primo semestre e dunque una selezione equa. Il tutoraggio peer-to-peer, le esercitazioni in presenza, l'ampliamento degli spazi, le residenze per i fuori sede, le attività di orientamento e i corsi di preparazione finalizzati a facilitare l'ingresso in università (di cui al paragrafo n e o) richiedono un piano di finanziamento solido e dettagliato.

Mi avvio a concludere: il nostro giudizio sulla riforma è complessivamente negativo in quanto non risulta efficace nel raggiungere gli obiettivi prefissati, ma genera diverse criticità sul sistema sanitario, nonché quello universitario. Riteniamo che la soluzione migliore sia un test unico nazionale a settembre, che preceda l'immatricolazione. Qualora il disegno di legge dovesse proseguire il suo iter, riteniamo che debbano essere fatte le seguenti integrazioni in sede di attuazione, a nostro avviso imprescindibili:

- investire sul supporto formativo degli studenti, che saranno penalizzati da una didattica che probabilmente si svolgerà in modalità telematica e quindi spersonalizzata. Sarà necessario stanziare fondi affinché gli Atenei possano organizzare esercitazioni, tirocini formativi e laboratori, oltre che fornire materiale didattico integrativo e servizi adeguati ad un numero così elevato di studenti
- Non si può sottovalutare la pressione psicologica che verrà vissuta dagli studenti e dalle studentesse durante il primo semestre. E' fondamentale che nell'attuazione di questa legge vengano favorite delle modalità attraverso le quali gli studenti possano entrare in relazione e non vivere i primi mesi isolati e in solitudine. A questo scopo vorremmo valorizzare il lavoro di tante associazioni riconosciute dall'università che si propongono come corpi intermedi tra gli studenti, le studentesse e l'Istituzione universitaria secondo il principio di sussidiarietà. Attraverso dei bandi o dei progetti si potrebbe potenziare l'accompagnamento e il tutoraggio peer to peer promosso dai vari corpi intermedi.
- Infine, chiediamo un'azione tempestiva per chiarire le modalità di accesso alla facoltà di medicina per l'anno universitario 2025-2026 per venire incontro all'incertezza e alla necessità di informazioni chiare per gli studenti che vogliono cominciare a prepararsi ad un momento di selezione così decisivo per il futuro di un aspirante medico.